

## Prezzo di Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine a Stato: anno | L. 20 |
| 12. semestre        | L. 11 |
| 12. trimestre       | L. 6  |
| 12. mese            | L. 2  |
| Estero: anno        | L. 60 |
| 12. semestre        | L. 32 |
| 12. trimestre       | L. 17 |
| 12. mese            | L. 9  |

Le associazioni non disdette al  
indennità rinnovate.  
Una copia in tutto il regno sen-  
tesini 6.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cont. 10.  
In terza pagina, dopo la prima  
del giornale, cont. 20. In questa  
pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

si pubblica tutti i giorni, tranne  
i festivi. — I manoscritti non  
restano. — Lettere e quesiti  
non affrontati né respinti.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Alla vigilia della riapertura del parlamento

I giornali dell'opposizione democratica annunziavano che la Camera legislativa sarà oggi l'arena anche più del passato destinata a lotta intransigente tra il Ministero Depretis e la coalizione dei democratici di sinistra.

Depretis con l'allargare i freni alla massoneria militante nella campagna anticlericale, ha creduto sottilare queste jense affamato, dando loro in pasto le monache ed i frati; ma non ha creduto con ciò aumentare l'audacia e diminuire la propria forza di cui oggi ha tanto bisogno.

Egli vedrà la necessità di alzare un vessillo di franca reazione e di sfidare i suoi avversari intransigenti della democrazia, che formamente propugnano un programma di governo al suo perfettamente opposto, non nella sola questione interna, ma in quella estera.

Una conciliazione tra i due partiti che lotteranno alla Camera, è ora più che mai, assurda, e poichè sarà impossibile a Depretis il dimettersi e molto meno il sottrarsi, è prevedibile che si andrà incontro ad una crisi le cui conseguenze non saranno felici.

L'anticlericalismo, come ora è voluto dalla democrazia, giunge all'apice dell'illegalità e della violenza.

Può volerlo Depretis? Crediamo che non possa volerlo, perchè una questione interna potrebbe diventare politica e impegnare la politica estera nei rapporti col Vaticano.

Una crisi ministeriale, con cui Tajani, Grimaldi, Coppino e simili elementi fossero condannati, non scioglierebbe la questione interna, anzi la complicherrebbe, perchè questi Ministri sono agenti della Massoneria, che vuol strarvincere.

## APPENDICE

## IL CORSARO

Tuttavia per un bisogno del cuore si pativano ancora a nutrire qualche dubbio finchè non fosse ritornata la flotta che doveva essere scortata dal Sirio.

Un bel mattino fu sparso la nuova per la città che la flotta era in vista.

Tutta la città corse al porto. Non si tardò molto a distinguere che le navi portavano le bandiere a mezz'asta.

Segno di disastro! Tutti caddero in ginocchio sul suolo e tra i singhiozzi pregarono per i morti.

Nessuno più si faceva illusione sulla sorte del Sirio.

La desolazione nella città fu generale; la perdita del Sirio fu riguardata come un lutto pubblico.

La sera nella taverna di mamma Cachalot non si udivano che i compianti sulla sorte di tanti valorosi, ed un vecchio marinaio in mezzo alle comuni espressioni di dolore propose una colletta per cominciare a costituire il fondo del riscatto.

La proposta venne accolta con grida unanimi di approvazione, e il vecchio Gerolamo colle lagrime agli occhi si recò in giro col suo berrettone di pelo il quale in breve fu pieno di monete di tutte le qualità e di tutti i valori.

Molti dei marinai della flotta già scortata dal Sirio versarono persino la metà della loro paga.

— Ora, disse il vecchio, andiamo dal curato in deputazione, come si dice; noi ba-

Depretis si propone di diminuire le forze avversarie, prendendo dallo file democratiche i nuovi Profetti.

Questo suo proposito è già combattuto; perchè i progressisti temono che i deputati, che potranno essere nominati Profetti, apparterranno alle file ministeriali: sicchè se egli volesse far parte della Prefettura ai deputati di sinistra, o dovrebbe convertirli alla sua politica, o mandare nelle Provincie tanti agenti della massoneria.

Figurarsi in quali condizioni si ridurrebbe l'Italia sotto la mano di questi Profetti massoni, che potrebbero sfidare impunemente lo spirito pubblico delle popolazioni e seminare in tal modo funesto il malcontento, l'agitazione e la rivoluzione in Italia.

Se così la causa della Religione peggiorerebbe, non ne sarebbe vantaggiosa quella della Monarchia.

Arrogi, che nell'aria si sente un puzzo di polvere, o tutte le Potenze affrettano i loro armamenti, come se si fosse alla vigilia d'una grossa guerra.

Si sa, che il Ministero Depretis-Robliant ha rinnovato l'alleanza con Austria e Germania, e che l'Italia seguirebbe questo due Potenze in caso di guerra.

Tanto vero, che il Ministero chiederà nuovi aumenti di spese per armamenti dell'esercito e della marina di guerra.

L'opposizione non è disposta a seguire il Ministero su questo terreno; perchè, a prescindere, che non plaude alla detta alleanza, pretende, che essa debba prima giudicare la convenienza e stabilirne i patti.

Qui la discussione sarà calda, molto calda, e non sappiamo ciò che ne penserà il Corpo diplomatico che assisterà alla stessa dalla tribuna.

D'altronde, i tanti milioni che si di-

steranno; i più vecchi, questo è nelle consuetudini.

Così dicendo chiamò cinque marinai dal volto abbronzato, e dalla chioma canuta, e si avviarono tutti insieme al presbitero.

Il curato era nel suo gabinetto che leggeva; e quando il sacerdote gli vendé ad annunziare che v'erano sei marinai di San Malò che desideravano parlargli, ordinò che fossero subito introdotti.

— Che volete, miei cari?

Gerolamo parlò per tutti.

— Abbiamo appreso tristi notizie; il Sirio è preso e con lui tutti i superstiti compreso il capitano... i marinai erano come nostri fratelli... per questo che molti di essi siano forse adesso in fondo al mare, non li lasceremo mancare delle nostre preghiere. Signor curato, qui ci sono le nostre offerte per la celebrazione di un funerale e il soprappiù andrà per riscatto.

Il curato colla voce mezzo interrotta dai singhiozzi rispose:

— La chiesa sarà apparsa di nero come nei grandi funerali; i sacerdoti della parrocchia assisteranno; io pregherò il nostro venerato vescovo di voler pregare per le vittime di questo nuovo disastro. Ma tenete questo denaro... è il vostro cuore quello che vi conduce qui, è il mio cuore quello che vi riceve; tutta la somma che mi avete consegnata andrà nelle mani dei Padri della Mercede e sarà impiegata per il riscatto dei vostri fratelli, come li chiamate.

— Siete un gran bravo uomo, soltanto a nome di tutti il buon Gerolamo, baciando le mani al degno sacerdote.

Poiché con ingenuità marinairesca ag-

— Siete degno veramente di far parte dell'equipaggio della nave di San Pietro. Era anch'egli un marinaio, non è vero, San Pietro?

Il curato sorrise mestamente tra le la-

mandano da queste spese di armamenti o se si prenderanno?

Magliani ha esaurito tutte le risorse per impinguare le casse dello Stato, cavando danaro dalle tasche vuote dei contribuenti, e bisognerà ad ogni costo trovare, inventare nuove tasse.

Che cosa dirà l'opinione pubblica, che sperava in un'epoca di rinascenza finanziaria commerciale, e che vedrà inghiottiti da spese guerresche i milioni, che sperava destinati all'incremento delle industrie, dell'agricoltura e delle ferrovie, che costano al tesoro dello Stato un sacrificio immane?

Arrogi, che in tanto pandemonio finanziario, si aggiunge temuto, il giorno in cui saranno denunziati i trattati di commercio con Francia e con Austria; e le perdite pel tesoro saranno sensibili, perchè i detti due governi, lungi dall'accordare all'Italia i dovuti vantaggi, ne vorranno di nuovi a loro favore.

Terribile senza dubbio è la presente situazione d'Italia e comprendiamo come questa abbia ispirato la lettera che il Deputato Gabelli ha fatta pubblicare nel giornale la Venezia.

E poichè questa lettera, abbastanza esplicita, è stata passata in silenzio dagli stessi giornali ufficiali, così crediamo utile riprodurla, affinché i nostri lettori vengano che il pessimismo non è solo un nostro programma, sibbene è la chiara espressione delle convinzioni d'uno dei più noti liberali che siedono nella Camera.

Ecco la lettera del Gabelli:

« Padova, 29 ottobre.

Amico carissimo,

« Ti mando una delle mie lamentazioni. Fa pure le riserve e protesto che vuoi, ma stampala. Siamo più che sull'orlo del precipizio (sic!) Genova è buona ed onesto, e fa, per troppa bontà, quello che Bacc-

grima e i marinai ritornarono alla taverna a raccontare l'esito della loro ambasciata.

Tre giorni dopo, una solenne funzione funebre era celebrata in suffragio dei marinai del Sirio.

Sugli ampi tendoni neri e sui festoni che dall'alto della cupola pendevano sul catafalco erano disegnate grandi ancore d'argento alternate con delle croci.

Il sarcofago era circondato da grossi torci di cera che gettavano la luce delle loro fiamme guizzanti tutto all'intorno della chiesa, fatta oscura da tante drapperie nere distese ai finestrini.

I magistrati, le persone più notabili della città, gli armatori, tutti quanti avevano amici, parenti, conoscenti sul Sirio erano intervenuti, e fervorosamente pregavano, unendo le loro preci agli augusti misteri.

Vicino al sarcofago si distinguevano tre donne tutte vestite di nero e ricoperte da un gran velo purpureo nero.

Erano la signora Miniac e Jocelyne sua figlia.

Dietro loro Ganette, china sul suolo, singhiozzava pregando.

I fratelli del capitano Pietro De la Barbinais non piangevano, ma il loro appetito improntato ad un severo dolore denotava quanto dovevano soffrire pensando alla sorte del loro covo.

Terminate le esequie, durante le quali la chiesa era riempita da un sordo mormorio di pianti, di singhiozzi e di sospiri, si fece silenzio, essendosi il venerando Vescovo rivolto alla folla, dicendo con voce commossa:

— Noi abbiamo pregato per coloro che sono morti, ma chi ci può dire se dalla tomba infuocata del Sirio non possa uscire qualche Lazzaro?... Anche costoro hanno diritto alla nostra pietà... le prigioni del Pacha sono pur esse delle tombe, ma la chiave d'oro della carità può aprirle... speriamo e preghiamo. Coloro che non l'hanno

rini faceva per partigianeria. Ma il danno al paese è il medesimo. Nuovo tasso il paese non le sopporta; nuovi debiti è un sinonimo di nuove tasse. Formare oggi i lavori pubblici è, come vedrai, una materiale impossibilità. Condursi in modo da poterli fermare di qui a cinque o sei anni, è cosa superiore alla forza degli attuali governanti e soprattutto di Genoa. La politica di governare il solo Parlamento, dimenticando il paese, ci ha condotti a questi malanni.

« Se dovrà seguitare, disfaremo l'Italia. Siamo troppo vecchi per vedere lo sfacelo prodotto dalle condizioni finanziarie sole, ma siamo ancora abbastanza giovani per poter vedere gli stranieri ripasseggiare la piazza, se la condizione finanziaria ci farà rovinare l'esercito e la marina. Salviamo, per carità, questa sola cosa buona, che finora abbiamo sostenuta. Il solo affare dei mille chilometri, o la sola froda di adempiere alle leggi fatte di opere pubbliche, può mandare al diavolo ogni effetto delle battaglie di Solferino e San Martino, e della fortuna d'essere stati alleati alla Prussia. C'è ben altro a che fare che contentare gli imbecilli degli elettori.

« Ciao ed ama il tuo Federico. »

Dopo di ciò, senza altri commenti, noi aspetteremo che i fatti provino da qual lato sta la ragione nel deplorare lo sorti future d'Italia.

Più innanzi pubblichiamo il sunto di un discorso tenuto ai suoi elettori dal deputato Giolitti, in cui colla eloquenza inesorabile delle cifre si dimostra in quali disperate condizioni si trovi il bilancio dell'Italia.

## I BISOGNI DELL'AGRICOLTURA

E I MILIONI DEL RISPARMIO

Dal resoconto mensile delle Casse postali di risparmio, dato dall'Amministrazione

ancora fatto rimettano la loro offerta al buon parroco di questa chiesa. Questa è carità fiorita, è opera di misericordia.

Où detto il venerato pastore benedì la folla e si ritirò insieme al clero mentre il popolo si riversava lentamente fuori del tempio.

La signora Miniac era svenuta sul pavimento.

Il vecchio Gerolamo e tre suoi camerati si appressarono per recarle soccorso; fu improvvisato un lettuccio con lunghi bastoni e tavole ricoperte con vesti e mantelli e fu portata a casa.

Il dottor Gallais avvisato nel frattempo, dopo aver osservato per alcuni istanti l'infelice signora, scuotè tristemente il capo.

— Che mi dite, dottore? domandò Jocelyne.

— Vostra madre, cara fanciulla, ha sperato troppo quando è partito il capitano del Sirio... ed ora la reazione è troppo forte, e vorrei poter contare su una crisi straordinaria.

Intanto la signora apriva gli occhi.

— Mio marito?

— Egli ritornerà, mamma, sì, lo rivedremo, ma ora sta tranquilla.

— Pietro è morto, tuo padre è morto! perchè vivere noi ancora? Se il Signore avesse voluto, rendermi il mio Roberto, avrebbe permesso che Pietro riuscisse... ma il Signore non l'ha voluto.

E dopo aver pianto alcuni istanti ricadde in un sonno febbrile.

Quindici giorni passarono, ed ogni giorno le forze dell'ammalata andavano diminuendo, consumate da una febbre persistente.

Una sera mentre Jocelyne seduta accanto al capezzale di sua madre ne vegliava il sonno agitato, udì a battere alla porta di strada.

Ganette esitava ad aprire.

(Continua.)

delle Poste, risulta che, a tutto il settembre scorso, l'importo della somma rimasta al risparmio, dedotti i depositi ritirati nel mese stesso, ascendeva a 208,941,736 lire.

È una bella somma, e se si riflette alle miserie grandissime delle nostre popolazioni, c'è da rallegrarsi di un sì importante sviluppo preso in pochissimo tempo dallo spirito di risparmio e di economia.

Tuttavia, questo accumularsi delle piccole economie in Casse di risparmio colossali, tanto più poi se queste sono centralizzate nelle mani dello Stato, porge argomento al *Corriere di Torino* per alcune considerazioni che ci paiono molto importanti: e riguardano sia l'uso che si fa, e che si avrebbe da fare di tutto questo danaro, sia le conseguenze sociali che può avere il sempre crescente sviluppo del risparmio così accentrato.

Un economista francese, il sig. Legrand, ha fatto udire un grido d'inquietudine e di sgomento in nome dell'agricoltura, che manca di danaro e di credito. E vuoi sapere a che cosa egli attribuisce questa situazione? In buona parte l'attribuisce all'organizzazione odierna delle Casse di risparmio: « Immaginatevi, dice il sig. Legrand, i progressi che il credito agricolo avrebbe effettuati, se avesse avuto a sua disposizione i due miliardi di economie che furono assorbiti dalle Casse di risparmio centralizzate nelle mani dello Stato! ».

Il problema è gravissimo e merita di essere studiato a fondo, e sotto tutti i suoi aspetti.

Come servizio pubblico, e agevolezza data a tutti di accumulare i più piccoli risparmi e divenire così a poco a poco proprietari, è innegabile che le Casse postali di risparmio offrono reali ed eminenti vantaggi.

Ma come tendenza a fare dello Stato l'amministratore delle proprietà private, non v'ha dubbio che esse racchiudano un pericolo non lieve per l'avvenire.

Frattanto, codesto risparmio affidato dai privati allo Stato essendo già arrivato in Italia alla ingente somma, ogni giorno crescente, di oltre duecento milioni, ci sembra che non sia certamente fuor di proposito lo studiare se non sia il caso di dare a tutto quel danaro una speciale destinazione fruttifera, di vero, immediato ed evidente vantaggio pubblico. Ora nessuna destinazione, a parer nostro, potrebbe essere migliore, più naturale, più opportuna che quella del credito agricolo.

L'accentramento moderno, che va accelerandosi in modo vertiginoso tende sempre più a depauperare le campagne. La tendenza a convertir tutto in moneta o in titoli di credito, si fa ognor più inquietante e spaventosa. Nulla di più provvido che impiegare il capitale là dov'è venuto a gocciola a gocciola sotto forma di moneta risparmiata poco alla volta. E' un imitare la legge providenziale di natura, che rimanda alla terra sotto forma di pioggia l'acqua assorbita dall'atmosfera sotto forma di vapori.

Se non si stabilisce questa benefica corrente di ripartizione, e compensazione, è assai da temere che il risparmio finisca per produrre effetti contrari a quelli a cui mira. Già in molte nazioni si nota con sgomento la pleora, ossia sovrabbondanza del denaro in certi centri, a cui corrisponde l'anemia più desolata nelle altre parti del Paese. E questo è uno stato morboso e pieno di pericoli per una nazione, come sarebbe per un individuo l'affluenza soverchia del sangue al cuore od al cervello.

Sono osservazioni molto semplici e di elementare evidenza; ma appunto perciò pochi vi si fermano, mentre dalla loro trascuranza possono derivare danni incalcolabili per l'avvenire.

## Governo e Parlamento

L'on. Ohiala presentò un'interpellanza al ministro Ricotti contro la concessione di uomini, cavalli e carri appartenenti al-

l'esercito per le pubbliche feste, ovvero per teatri.

— Sono stati dati ordini allo scopo di completare i preparativi per una eventuale mobilitazione dell'esercito e della flotta.

— Sono in moto parecchie, ed anche alle, influenze per far rimanere l'affare Turi entro i limiti meno scandalosi che sia possibile.

L'on. Di Robilant ha dimostrato quanto in questi momenti sarebbe pernicioso all'Italia, di fronte alle grandi potenze, una rivelazione delle piaghe morali e materiali che travagliano i suoi ordinamenti e i suoi mezzi militari di terra e di mare.

## ITALIA

**Bologna** — L'Italia ha da Bologna la seguente notizia:

« Vengo informata da fonte attendibilissima che la famiglia del colonnello Putti avrebbe rinunciato all'idea di far trasportare in patria la salma del caro estinto. La ragione sarebbe questa: la concessione fatta dal Ministero della guerra per il trasporto della salma, contiene il divieto assoluto di aprire prima di 5 anni la cassa mortuaria del Putti. E la famiglia dell'estinto, prima di tributare ad un feretro delle onoranze solenni, vuol vederlo dentro due volte. Da questa circostanza potrebbe anche arguirsi che la morte del colonnello Putti fosse avvenuta in condizioni assai diverse da quelle finora conosciute. »

**Verona** — Un grave delitto fu commesso domenica tra Caldiero e il Vago.

Il maresciallo dei carabinieri di San Bonifacio con un suo dipendente pattugliavano vicino al binario della ferrovia, quando furono contro di loro sparate due schioppettate.

Il maresciallo rimase morto e il carabiniere gravemente ferito.

**Genova** — A Genova, vi furono martedì 45 casi di colera. Mons. Arcivescovo visitò uno per uno i colerosi del lazaretto.

**Roma** — Corre voce che malgrado tante pratiche private e le suppliche inviate dalla Polonia a Re Umberto, le cappellotte di San Stanislao Kostka in Sant'Andrea al Quirinale, verranno abbattute nel venturo mese. V'ha però chi esita ancora a prestar fede a simile notizia.

— L'*Osservatore Romano* annunzia la prossima partenza di Monsignor Agliardi per la sua delegazione Apostolica nelle Indie, si augura che la sua intelligenza e la stima acquistata riescano all'esecuzione del Concordato e alla costituzione della gerarchia ecclesiastica.

**Faenza** — Domenica fu tenuto a Faenza un comizio anticlericale che riuscì a qualche cosa di orribile. Perfino i liberali ne rimasero sinistramente impressionati. Le bestemmie più infernali, gli insulti più bassi furono lanciati contro il Papa, la Chiesa e le cose più sante. Si proferirono anche aperte minacce contro l'ordine sociale. La Pubblica Sicurezza rimase impassibile ad ascoltare.

## ESTERO

### Russia

I giornali polacchi riferiscono che, nel circolo di Tassin, in Lituania, fu chiuso a viva forza un Convento di S. Rocco nel quale si trovavano tre vecchi religiosi addetti alla cura di alienati. I gendarmi fecero asportare in alcune carrozze non solo i religiosi ma anche gli ammalati. Uno degli infermi spirò per via. Dopo il convento, si voleva procedere alla chiusura della chiesa; ma i contadini adunatisi in grandissima folla per salutare con dolorosa simpatia e rispetto i poveri monaci, si opposero energicamente e i gendarmi non diedero compimento all'opera loro se non dopo un sanguinoso conflitto.

Contemporaneamente si annunzia che nelle provincie russe del Baltico, per propaganda contro la religione dello Stato, fu iniziato processo contro 60 ministri protestanti.

### Francia

L'11 novembre le Facoltà cattoliche di Lione inaugurarono i loro corsi. Monsignor Garra, nel discorso pronunziato alla presenza

di parecchi Vescovi, annunziò che il Santo Padre, aderendo ai voti dei Vescovi, erigeva la scuola superiore di teologi in Facoltà canonica per la collazione dei gradi accademici. Quindi espose la storia delle Facoltà libere di Lione e della libertà dell'istruzione superiore. Disse del bene fatto dalle Facoltà libere e della loro vitalità, frequentate come sono da numerosi allievi, i quali ottengono agli esami consolanti risultati, ed annunziò in fine che verrà pubblicata una rivista mensile nella quale verranno inserite le memorie dei professori.

— La Corte di Cassazione si è pronunziata sopra una questione importante, riconoscendo nel signor De Venet il diritto di aprire una cappella domestica. Rimane così stabilito che le « leggi esistenti », in Francia, non danno diritto agli agenti repubblicani di penetrare nella forza nel domicilio dei privati, per chiuderne le cappelle. Giova perciò sperare che sia fatta riparazione anche col signor Fischer, di Grenoble, che fu vittima di una simile violenza.

— Una lettera pastorale dell'insegna vescovo d'Angers, Mons. Freppel, istituisce in quella diocesi il « denaro delle scuole cristiane ». L'opera è organizzata da un comitato composto di tutti i senatori, deputati ed altri personaggi dell'Angiò. È la risposta dei cattolici alla legge Goblet, e senza dubbio si estenderà quanto prima a tutta la Francia, che questo è l'unico rimedio possibile all'ateismo imposto dal governo. Ben dice l'illustre vescovo: « Se noi mostriamo un vivo interesse per il « trionfo del Vangelo nelle contrade degli « infedeli, a più forte ragione dobbiamo lavorare alla conservazione del cristianesimo nel nostro paese! ».

### Austria-Ungheria

Nella commissione estera della delegazione Ungherese, Kalmok, rispondendo ad Andrássy fece notare che il governo si trova, come l'anno scorso, sul terreno dei trattati. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino sono le sole competenti a regolare la questione tenendo conto dei voti delle popolazioni. Il protocollo di Costantinopoli non creò uno stato di cose definitivo. Il punto grave è la questione della revisione dello statuto organico della Rumelia che gli avvenimenti interruppero affermando la necessità del concorso della Russia; nella sistemazione definitiva della questione bulgara egli intese di dire naturalmente che occorre il concorso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, la Russia compresa.

Il ministro continua dicendo che aderisce all'opinione espressa da Andrássy che nulla debba innovarsi nella posizione della Bulgaria quale fu creata dal trattato di Berlino. Oid non impedisce però che alla Bulgaria abbisogni il concorso delle potenze, nelle diverse questioni compresa per molti rispetti, ad esempio, la conferma del Principe e la sanzione dell'unione bulgaro-rumeliotta. La costituzione bulgara è questione d'ordine interno, riguarda i bulgari se vogliono mantenerla ovvero modificarla. In Bulgaria tutto è regolato dai trattati; eccetto l'unione della Rumelia. La Russia non ha in ciò diritti eccezionali.

Andrássy si dichiarò soddisfatto.

## Cose di Casa e Varietà

### Corte d'Assise di Udine

Udienza del 16 e 17 novembre 1886.

Causa contro Quai Pietro fu Giacomo di anni 47 nato a Susans (Majano) fornaciaio e piccolo possidente.

Imputato del reato d'incendio volontariamente appiccato in Pignano di Ragogna ad un edificio di sua proprietà in parte abitato, che ne rimase totalmente distrutto.

In seguito alle risultanze del processo e all'audizione di 25 testimoni, parte dei quali provarono l'alibi dell'imputato, il P. M. nella sua requisitoria concluse domandando ai Giurati l'assoluzione dell'imputato a cui associò il difensore avv. Bertacchi.

Il verdetto dei Giurati fu negativo, la Corte dichiarò quindi assolto il Quai, ordinando l'immediata sua scarcerazione.

### Bell'atto di onestà

La Guardia forestale Del Babbro Giorgio da Ovaro nel giorno 8 corr. rinveniva in quel Comune lire 450 in biglietti di Banca

e si affrettava a consegnarle a quel Municipio, dal quale vennero rimesse al proprietario Antonio Gottardis. La guardia paga soltanto dell'atto di onestà rifiutava la somma di l. 45 che il proprietario spontaneamente gli offriva in compenso della buona azione.

### Cartelle rubate

Si prega di rendere avvertita subito la R. Questura di Udine, qualora venissero presentate le seguenti 11 cartelle del Dabito Pubblico Italiano al portatore, ed i relativi coupons, state rubate a Catanzaro: Sette da lire 1000 ciascuna di rendita coi numeri dal 113317 al 113319, dal 113349 al 113352.

Quattro da lire 500 ciascuna di rendita, coi numeri 117757 — 114026 — 18527 e 5773.

### Per chi ne ha interesse

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* un editto dove si avverte che in quella città moriva il 12 settembre certo Zanier Vincenzo fu Leonardo, lattivendolo, di Clauzetto. Chi volesse muovere pretese contro la eredità lasciata dallo Zanier, sia come avente diritto a legati, sia infine per crediti; inoltri i suoi reclami alla Pretura di Trieste non più tardi del 15 dicembre.

### Il Parrocchiano

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o sono troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato *Il Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di una lira legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

### Cose postali

La direzione generale delle Poste avvisa che, con effetto del 1. dicembre p. v. è esteso alle Collettorie postali di prima classe il servizio delle associazioni ai giornali dell'interno del Regno. Le condizioni sono le stesse che quelle stabilite per gli uffici postali, e cioè per ogni associazione dovrà essere pagato il diritto fisso di 20 cent.

### La partenza di un missionario friulano

La partenza dei 4 missionari allievi del Seminario milanese di S. Celocero che dovea aver luogo il giorno 4 novembre veniva protratta a questo giorno 18 per mancanza di coincidenza di piroscafi a Colombo. Già abbiamo detto che fra quei quattro novelli apostoli della fede ha vi un nostro concittadino giovane sacerdote, il quale si reccherà ad evangelizzare la Birmania. Un amico, sacerdote friulano, gli invia oggi il seguente saluto al quale ci associamo ben di cuore:

AL M. R. D. ANGELO BALDOVINI  
che parte Missionario per la Birmania

### ODE

Ah! tu da noi ti separi  
Amico caro e amato,  
L'Eterno un altro popolo  
Dal Ciel t'ha preparato;  
Pastore a un'altra greggia  
Iddio ti destina.

Oh quanto impensabile  
Del Ciel con sempre i fini!  
Oh quanto incerti e vari  
Sono quaggiù i destini!  
La missione nostra, o Angelo,  
Quanto diversa fu.

E qui alla mente memore  
Ritornano i momenti  
In cui da cure vergini  
Co i primi rudimenti  
Quasi gl'interi studi  
Appresi teco un dì.

Ricordo il dì che il Vescovo  
Su noi le mani impose,  
E il dì che in noi succedero  
Supreme arcane cose,  
E il dì che per dividerci  
Lasciammo il sacro ostel.

Ed or tu parti Apostolo  
Per ben lontani lidi,  
Solear l'accesi intrepido  
Immensi mari infidi,  
Per esser fra quei popoli  
Del Vero banditor.

A tutti i tuoi più amabili  
Date l'estremo addio,  
Io già ti vidi intrepido  
Lasciare il tuo natio;  
Fra quei selvaggi popoli  
Ti vaghe proprio il Ciel.

Va pur! Ma indissolubile  
Ci anoderà l'affetto,  
Né mai potrà lo spazio  
Strapparti dal mio petto;  
Per te lo avrò un encomio  
Per to un sospiro ancor.

Addio! nel melanconico  
Silenzio della sera,  
Dal mio cuore fervida  
Sciolti una preghiera  
Per te, o amico amabile,  
Al cielo salirà.

E quando all'ara supplice  
Vicino avrò l'idolo,  
Lo pregherò instancabile  
Per te, amico mio,  
Egli le spine, i triboli,  
In fior ti cangerà.

Addio! la fronte cingati  
Serto di nuovi allori.  
Sempre i tuoi passi adornia  
Mille celesti fiori.  
Addio!... le labbra tremule  
Altro non san più dir...

### Un ciclone

Il *New York Herald* annunzia un ciclone violento avente il suo centro verso S. Giovanni e Terranova. Imperverserà probabilmente sulle coste della Gran Bretagna e Francia verso il 17 e 19.

Poco prima la mezzanotte del 12 corrente la famiglia dei signori Marangoni venne funestata da tremendo, irreparabile lutto. Improvviso maleore spegneva in pochi minuti la preziosa vita dell'amantissimo suo capo. Ah! il signor GIACOMO MARANGONI, il benefattore dei poveri, il fervente cattolico, il modello dei padri non è più! La fatale notizia che produsse uno scianto di dolore nei suoi cari, come un baleno si sparse nel villaggio di S. Odorico e trovò un'eco potente di commiserazione in tutti i cuori, perchè tutti indistintamente lo stimavano ed amavano avendo mai sempre riscontrato in lui l'uomo della Religione e della beneficenza. — Deh qual vuoto Egli ha lasciato in pace, e qual sincero rimpianto in tutti quelli che lo avvicinavano! La sua memoria sarà sempre in benedizione, e la prova più solenne e veritiera dell'affetto che Egli si era conquistato colle sue maschie virtù l'abbiamo nel trasporto funebre effettuato nella sera della domenica seguente. — Tutti gli abitanti alla lettera accompagnarono all'estrema dimora la cara salma, e un mesto tributo di lagrime e di preghiera gli fu reso da pressochè tutti gli intervenuti. L'indomani, premessa l'ufficiatura, e cantata la Messa colla presenza del numeroso Clero del giorno antecedente, processionalmente tutti s'avviarono di nuovo al cimitero per l'innalzamento del cadavere che ancor giaceva scoperto nella stanza mortuaria. Finalmente la bara che racchiudeva i preziosi avanzi fu calata nel monumento che egli stesso tre anni innanzi aveva fatto fabbricare.

Riposa in pace, o degnissima Persona, e possano i suffragi che abbondanti pioveranno di questi giorni sull'anima Tua averla a quest'ora introdotta nella pace sempiterna dei giusti, e possa l'amantissimo Tuo figlio continuare nelle belle virtù di cui detti costante esempio ed accumular quindi sul proprio capo in vita ed in morte le benedizioni, delle quali con tanti sacrifici tu ti sei reso sopraffatto meritevole.

S. Odorico, 17 novembre 1886.

Il Parraco.

### TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.40 pom. del 18 novem. 1886

In Europa la depressione, ieri spostata verso Est, aveva il suo centro (mm. 746) sulla Danimarca. Pressione elevata

a Sud Ovest di Madrid (mm. 771). In Italia nella 24 ore barometro alquanto discese nell'Italia superiore, salito in Sicilia pioviggielle a nord. Venti generalmente deboli temperatura aumentata al centro, staziona cielo nuvoloso, nebbioso al nord e al centro, misto altrove. Venti del III quadrante abbastanza forti sull'alto Tirreno deboli altrove; barometro 750 sul golfo di Genova, 767 mm. al Sud della Sicilia; mare agitato sulla costa Ligure e sull'alto Tirreno.

Tempo probabile.  
Venti freschi intorno al ponente, qualche pioggia nell'alta Italia, cielo vario altrove.  
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

### Diario Suoro

Venerdì 19 novembre, a. Elisabetta reg. d'Ungheria.

### MERCATI DI UDINE

Udine, 18 novembre 1886.  
Cereali.

Anche oggi il tempo piovoso non lasciò sviluppare il nostro mercato dei grani.

Il poco esposto in vendita trovò facilmente compratori ed i prezzi relativamente alle qualità dei grani non ben essiccati si fecero con discreto sostegno.

Il frumento, sul granaio, per partite di qualche entità, non si vende ora sotto lire 21 il quint. genere ben inteso mercantile che il classico vale una lira circa di più.

Segale in rialzo.  
Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.  
Granot. com. nuovo L. 8. — a 10.25  
id. Olivaquino » 6.50 » 7. —  
id. Olivaquino » 10. — » 11.50  
id. Giallone » 5. — » 6. —  
Borghese » 5. — » 6. —  
Segale » 10. — » 10.50  
Lupini » 8. — » 8.50  
Fagnoli alpini al quint. » 24. — » 25.75  
Castagne al quintale » 9. — » 11. —

### Uova

Calmò.  
Vendute 5000 a L. 85 il mille.

### Pollame

Affatto inconcludente.

### Foraggi

Scarsoissimo.  
I fieni dell'Alta I da L. — a —  
» secondari » 3.50 » 4. —  
Paglia » 4.50 » —

### Montana.

Nella *Gazzetta d'Italia* di domenica sera in prima pagina terza colonna si legge:  
« Militarmente Montana fu la giornata dell'imprudenza e dello scontro ed è carità di patria non parlarne. Accanto alle centinaia eroicamente pugnanti, senza speranza di vittoria, e gloriosamente caduti martiri di un'idea, vi furono centinaia e centinaia vilmente fuggenti. E forse son questi che oggi reclamano la parte maggiore di merito e di ricompensa. Il genio della rivoluzione parve quel giorno offuscato e meno ardenti sembrarono i palpiti suoi. »

### L'uomo volante.

Non si tratta di un giunista da circo, ma di un ingegnere tedesco, certo Wechmar, il quale ha inventato un curioso apparato per volare.

Esso ha la forma di ali di nottola, che vengono mosse da un sistema di fili di acciaio.

Il movimento non è difficile. Un uomo forte può resistere per parecchi minuti.

Wechmar ha sperimentato il suo apparato a Berlino dinanzi ad un'immensa folla. Egli fece un volo di trecento metri alzandosi fino a 30 metri di altezza.

Per rendere più leggera la persona che vuole volare, Wechmar ha inventato una specie di abito impermeabile che viene empito di gas idrogeno.

Tra giorni Wechmar farà un nuovo esperimento col suo apparato. Egli pensa di fare una volata da Berlino a Posdam e promette di non impiegarvi più di mezz'ora di tempo.

### Il bilancio dello Stato.

L'on. deputato Giolitti, nel discorso testé fatto ai suoi elettori di Caraglio ha affermato apertamente che in cinque anni da un avanzo di 50 milioni siamo giunti

a un disavanzo di 100 circa, dei quali 62 apparenti dal Bilancio, gli altri dissimulati nella gestione della Cassa Pensioni, e della Cassa militare. In cinque anni si fecero 1600 milioni di debiti, si consumò quanto restava di beni demaniali ed ecclesiastici, si spesero i 285 milioni ricavati dalle Convenzioni ferroviarie, colla vendita del materiale mobile, si accrebbe la spesa annua di oltre 200 milioni senza contare quelle per le costruzioni ferroviarie; facciamo 102 milioni all'anno di debiti per le ferrovie; provvediamo con debiti alle bonifiche, ad una parte delle spese militari, ad una parte della costruzione delle strade ordinarie. Sempre secondo il Giolitti, siamo giunti fino al punto da avere speso circa 100 milioni nelle ferrovie, senza autorizzazione del Parlamento; abbiamo prelevato 52 milioni del prodotto delle ferrovie dello Stato, continuando a portare questi 52 milioni fra i residui attivi dopo che erano già spesi.

Si potrebbe amministrare peggio?

### Feste e Comizi - Pantalone paga.

La frammassoneria sta facendo sforzi inauditi per galvanizzarsi. Ora sotto un pretesto ed ora sotto un altro, chiama a raccolta i suoi affiliati e li manda (liberi d'ogni spesa di viaggio, di vitto e di tetto) nelle varie città italiane a commemorare i monumenti ed i santi del calendario frammassonico. Domenica è venuta la volta della Commemorazione della battaglia del Volturmo, per cui si è posta a rumore la città di Capua e luoghi circovicini.

I giornali liberali descrivono i più minuti particolari della festa ed il *Corriere* è giunto a contare fin a 50 mila forestieri andati a Capua. Il *Pungolo* però assegna una cifra di gran lunga inferiore. A chi si deve credere?

Lasciando ai giornali liberali la minuta descrizione, facciamo qualche osservazione sulla Commemorazione in parola. La battaglia del 10 ottobre 1860 fu combattuta tra italiani ed italiani. I caduti dunque non erano che figli della stessa patria, ed avvenne allora che i fratelli uccisero i fratelli.

Invece di una festa scapigliata alla garibaldese, doveva a Capua tenersi una mesta commemorazione di piante sulle vittime della guerra. La festa quindi, pare a noi essere stata antiumanitaria e poco corretta.

Reduci dalla festa di Capua si riunirono in Napoli buona quantità di patrioti per prender parte al Congresso dei Veterani delle patrie battaglie tenuto nella gran Sala di Tursia sotto la presidenza dell'on. Sindaco Amore.

A proposito di questo congresso gioverà riferire quanto leggesi nella *Discussione* di quella città:

« Quello che si dirà, si discuterà e si voterà, sapremo e commenteremo: per ora sappiamo, che il sindaco Nicola Amore, fiero ancora della battaglia data alle Monache, sempre pronto a ripeterla, pronde dalla cassa del Municipio lire diecimila e le destina alle spese per il prelodato Congresso. »

Che la democrazia voglia darsi svago in tali feste, padronissima; non troviamo nulla a ridire: anzi crediamo che queste sieno un'avvisaglia, alla vigilia della riapertura della Camera per l'on. Depretis.

Ma quello che non potremmo e nessun onesto cittadino potrebbe approvare, è che si possano sciupare in tali divertimenti massonici i danari dei napoletani, i quali vantano... un bilancio municipale passivo!

Questo significa sciupare il danaro dell'azienda comunale.

Festeggiare questi veterani, dando in loro onore una serata di gala al Bellini e convitarli a lutto pranzo, che sarà imbandito nella platea del nostro sventurato teatro di S. Carlo, pur troppo ridotto a taverna dalla Ditta Amore Scalisi, e ciò a spese del municipio, cioè dei cittadini napoletani, ne pare, più che audace, arbitrario.

Questi aristarchi della democrazia che riducono frati e monache a vivere di elemosina, e che studiano anche il saccheggio della roba che questi spogliati ricevono dalla carità dei cattolici hanno il diritto di banchettare e di vomitare bestemmie inter pocula, ma lo facciamo a spese proprie, e non a spese del bilancio del Comune di Napoli. »

## TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — Interrogato circa gli ordini dati per la mobilitazione delle truppe in Crimea, Gier rispose che il ministro della guerra faceva attualmente degli esperimenti di mobilitazione su diversi punti dell'impero e trattasi quindi di semplici manovre militari o periodiche.

Sebastopoli 17 — Il governatore di Crimea ricevette l'ordine di mobilitare tutte le truppe della regione.

Il piano di mobilitazione dà il termine di due giorni per il primo appello, quattro per il secondo.

Costantinopoli 17 — Secondo la informazione da fonte attendibile, la Russia si astiene da ogni passo offensivo, per potere guadagnare tempo. All'uopo chiederà che la elezione del principe sia prorogata fino al gennaio. E' certo quindi che la crisi si trascinerà insoluta fino a primavera.

L'esercito russo non si trova ancora preparato ad un'azione di fronte alle forze riunite dell'Austria e della Turchia.

CARLO MORO gerente responsabile.

## Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Appareti Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altra Piazza di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

## LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si pregia avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che riatta addoppi indumenti sacri, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'ingratia del tempo o per altre cause fossero guasti e deteriorati; rendendoli di nuovo accettabili senza guastarne il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commisione in paramenti e addoppi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandole gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia perchè ella possa ripromettersi di vedersi onorata dal M.M. R.R. Clero, dalle fabbricerie e dai privati di loro ambito commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori domestiche tanto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

## AVVISO

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Pascolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danetti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE                  | ARRIVI                 |
|---------------------------|------------------------|
| DA UDINE                  | A UDINE                |
| ore 1.45 ant. misto.      | ore 2.30 ant. misto.   |
| per 5.10 > omnib.         | da 7.35 > diretto.     |
| per 10.20 > diretto       | da 9.34 > omnib.       |
| VENEZIA 12.50 pom. omnib. | VENEZIA 3.38 pom.      |
| 5.11 > omnib.             | 6.10 > diretto.        |
| 8.30 > diretto.           | 8.05 > omnib.          |
| ore 2.50 ant. misto.      | ore 1.11 ant. misto.   |
| per 7.54 > omnib.         | da 4.30 > diretto.     |
| per 11. — > misto         | da 10. — > omnib.      |
| CORMONS 6.45 pom. omnib.  | CORMONS 12.30 pom.     |
| 8.47 > omnib.             | 8.08 > omnib.          |
| ore 5.50 ant. omnib.      | ore 9.10 ant. omnib.   |
| per 7.44 > diretto        | da 4.55 pom. omnib.    |
| PONTEBBA 10.30 > omnib.   | PONTEBBA 7.35 > omnib. |
| 4.30 pom.                 | 8.20 > diretto.        |
| ore 7.47 ant.             | ore 7.02 ant.          |
| per 10.20 > omnib.        | da 9.47 > omnib.       |
| per 12.55 pom.            | CIVIDALE 12.37 pom.    |
| 3. — > omnib.             | 3.32 > omnib.          |
| 6.40 > omnib.             | 6.27 > omnib.          |
| 8.30 > omnib.             | 8.17 > omnib.          |

## Osservazioni Meteorologiche

| Stazione di Udine R. Istituto Tecnico                                 |            |                                   |            |
|-----------------------------------------------------------------------|------------|-----------------------------------|------------|
| 17 — 11 — 86                                                          | ore 9 ant. | ore 3 pom.                        | ore 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 750.8      | 750.6                             | 750.8      |
| Umidità relativa                                                      | 88         | 85                                | 94         |
| Stato del cielo                                                       | coperto    | coperto                           | piovoso    |
| Acqua cadente                                                         | —          | —                                 | 6.7        |
| Vento direzione                                                       | —          | —                                 | —          |
| velocità chilom.                                                      | —          | —                                 | —          |
| Termometro centigrado                                                 | 8.8        | 9.1                               | 9.7        |
| Temperatura massima minima                                            | 11.7 5.5   | Temperatura minima all'aperto 2.8 |            |

## NOTIZIE di BORSA

Udine li 18. Novembre 1886

|                                                            |  |
|------------------------------------------------------------|--|
| Rend. 5 0/0 gen. da 1 Luglio 1886 da L. 101 50 a L. 101 60 |  |
| id. da 1 Gennaio 1887 da L. 99 33 a L. 99 43               |  |
| Rend. austr. in cart. da F. 83 80 a F. 84 —                |  |
| id. in argento da F. 84 60 a F. 85 —                       |  |
| Fig. off. da L. 202 — a L. 202 50                          |  |
| Banconote austr. da L. 202 — a L. 202 50                   |  |

## IL STROIC PURLAN

1887 PIERI ZORUT

1887 RISUSCITAT

1887 CELEST PLAIN

1887

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni di Fabbricarie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE  
DALLA  
PIÙ MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE  
DA  
DISTINTI MEDICI

D'ORO  
E DI ARGENTO

(ANTI-BRONCHITICHE)

SO  
OSPEDALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.



Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano; fu, Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DEL ROMANZO

IN CASA D'ALTRI

DI M. MARYAN

Traduzione di Aldus.

Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO di Udine

PROVANSI VENDIBILI:

|                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| GIULIO P. Cesare - Opere complete di discorsi famigliari e morali portati i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi. - Lire 18. | M. DE SEUR - 1° Infamia. - Opere di pagine 200 - L. 0. 50.                                                                                                                                            |
| TELENTI D. M. MARIA - Un saggio per utilizzare il lavoro avulso agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 50.    | MASSIMO ZENZIPIA S. Alfonso M. de' Liguri, con nuove aggiunte. Terza edizione. - Un volume di pag. 472 Cent. 50; legato in carta marocchiana 0. 40; in carta pelle 0. 50; tutta pelle prezzi diversi. |
| IDEM - Maria di poter sempre nel lavoro. Vol. di pag. 280 - L. 0. 50.                                                                   | LIVY di S. S. Leone XIII - Edizione di pagine 152, con cop. fant. - Lire 1.                                                                                                                           |

ROMANZI recentemente pubblicati:

|                                                                                                        |                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LADY PAMELA - Traduzione del francese di Aldus. Volume di pag. 300, copertina in oro. - Lire 1.        | UN DUBBIO - Traduzione del francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in oro. - Lire 1.          |
| I FIDELI DELL'OPERAIO - Traduzione del francese di Aldus. Volume di pagine 400, con cop. fant. - L. 1. | UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Mucchi - Traduzione di Aldus. Volume di pagine 152, con cop. fant. - L. 1. |

## ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocchi di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla x nome Antica Fontana di Pejo dove da secoli si sono gli stabilimenti di cura. Bellocchi non aveva lo smercio della detta acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Fonte Pejo. La Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Antica Fontana di Pejo. La Fonte di Pejo a chi domanda o semplicemente Aqua Pejo ardevano maggior guadagno. Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocchi la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE